

**Accadeva**

**60**

**anni fa**

**Attività di ricerca**

**1945 – 2005**



**Liberazione di Auschwitz 27 gennaio 1945 ore 15**

**Allievi del Corso di qualificazione di base**

Installatore di Impianti Elettrici

Operatore Elettromeccanico

**Ha progettato e coordinato**

Prof.ssa Alba Montanari: Italiano, Storia e Geografia, Istituzioni Sammarinesi

# Lavoro per la pace



Hope in the Night

Immagine Unicef

## Per non dimenticare

“Per non dimenticare.”

*Inizia così questo importante lavoro didattico svolto dai ragazzi del secondo anno del Centro di Formazione Professionale in ricordo del genocidio perpetrato nei campi nazisti ed in particolare nel campo di Auschwitz.*

*Non dimenticare, non smettere di interrogarsi è un dovere perché le giovani generazioni possano riflettere su uno dei più grandi crimini di tutti i tempi, un crimine contro l'umanità che ha macchiato le pagine della nostra storia.*

*Anche i nostri ragazzi, accompagnati dalla preparata guida della Prof.ssa Montanari, hanno sentito il bisogno di ricordare e di capire, di riflettere sull'importanza dell'Olocausto, per imprimere nella memoria i crimini che hanno creato oltre sei milioni di vittime.*

*Non dimenticare anche perché, come sostenuto dallo stesso Consiglio d'Europa, Auschwitz resta un tema attuale, perché nel mondo in cui viviamo, purtroppo anche negli ambienti sportivi, spesso assistiamo a fenomeni dettati dal razzismo, dalla xenofobia, dall'intolleranza, dal disprezzo della vita e della dignità umana.*

*I nostri ragazzi del Centro di Formazione Professionale, grazie anche a questo importante lavoro didattico, non solo non dimenticheranno, ma si impegneranno formalmente, sicuramente più di quanto fatto sino ad oggi, per affermare e difendere quel principio della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che sancisce che ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona.*

**“Il mattino del 27 gennaio 1945, l'esercito Sovietico liberò i 7.000 detenuti che si trovavano ancora nei campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau. Il 18 gennaio, circa 60.000 persone erano già state fatte evacuare dalle SS verso la Germania e indotte alla **marcia della morte**”.**

**Sei milioni di ebrei sono stati sterminati durante la guerra.**

[www.coe.int/T/I/Com/Dossier/Avvenimenti/2005-01-Auschwitz](http://www.coe.int/T/I/Com/Dossier/Avvenimenti/2005-01-Auschwitz)

*Il Direttore del CFP  
(Dott. Loris Francini)*

Gennaio 2006-01-19

Accadeva

**60**

anni fa

\*\*\*

Almanacco del

**1945**











# 1945: Giugno

Lun.	Mar.	Mer.	Gio.	Ven.	Sab.	Dom.
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26***	27	28	29	30	

2. Città del Vaticano	Il Papa ribadisce la condanna del nazismo
5. Germania	La nazione è divisa in quattro zone
7. Belsen e Buchenwald	La popolazione tedesca è costretta a guardare gli orrori del nazismo nei lager
8. Trieste - Italia	Gli Alleati occupano la città
21. Giappone	Gli Americani vincono ad Okinawa
23. San Francisco - America	Le potenze vincitrici ammettono la Polonia all' Onu
25. San Marino	<b>La Milizia Confinaria e il suo primo anniversario</b>
26. San Francisco – America	Nascono le Nazioni Unite

## L'immagine del mese



*Edward Stettinius, capo della delegazione USA, firma gli atti.*




---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



# 1945: Agosto

Lun-	Mar.	Mer.	Gio.	Ven.	Sab.	Dom.
		1	2	3	4	5
6***	7	8	9***	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

6. Hiroshima – Giappone 4. San Marino	Esplode la bomba atomica <b>In vigore la legge che stabilisce norme di polizia per ragioni di sicurezza o di ordine pubblico.</b>
9. Nagasaki - Giappone	Esplode la bomba atomica
13. (*)	Gli ebrei rivendicano uno Stato
14. Giappone	Il Governo accetta la resa senza condizioni
15. (*)	E' proclamata la fine della seconda guerra mondiale

## L'immagine del mese



“Mio Dio cosa abbiamo fatto”?!

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---











**1945:**  
**27 gennaio**

**Liberazione di Auschwitz**



# Auschwitz I

**Era il campo madre ( Stammlager).**

**Fu fondato nel 1940 nell'area di una vecchia caserma ed era inizialmente costituito di 20 edifici che aumentarono di numero negli anni 1941-1942.**

**Qui, nel blocco n° 11, si trovava la prigione principale del campo ed i suoi spietati sotterranei.**

**Qui si mise in atto la prima uccisione di massa con la Zyklon B.**

**Qui, davanti al muro della morte, le SS eseguirono la più parte delle esecuzioni tramite fucilazione o colpo alla nuca.**

**Qui in una camera a gas provvisoria attivata nell'obitorio del crematorio furono uccisi i prigionieri di guerra sovietici e gli ebrei giunti con i primi convogli.**



# Auschwitz II – Birkenau

Fu costruito nell'ottobre del 1941 nel villaggio di Brzezinka, a tre Km. dal campo madre. Divenne il campo più grande dell'intero sistema dei campi nazisti: qui morì il maggior numero di persone. Nell'area di tale campo furono erette 4 costruzioni dotate di camere a gas e forni crematori ( II e III - IV e V), nonché due camere a gas allestite in case requisite a Polacchi, dette **“Casetta Bianca”** e **“ Casetta Rossa”**. Per facilitare l'uccisione di massa degli Ebrei fu costruita una seconda banchina con raccordo ferroviario che terminava fra le camere a gas ed i crematori.

# Auschwitz III

## Monowitz detto Buna.

**Negli anni 1942-1944 Auschwitz si arricchì di una fitta rete di sottocampi ( in totale una quarantina); di questi il più grande fu quello di Monowitz, un villaggio non molto distante dal campo madre. Il gruppo industriale tedesco IG Farbenindustrie vi eresse un enorme stabilimento per la produzione di caucciù e di benzina sintetica sfruttando la manodopera dei detenuti, tutti; compresi i prigionieri di guerra russi. Questo campo che finì per diventare il terzo campo di Auschwitz, controllava tutti gli altri sottocampi fondati dagli stabilimenti industriali tedeschi, tutti interessati alla produzione bellica.**

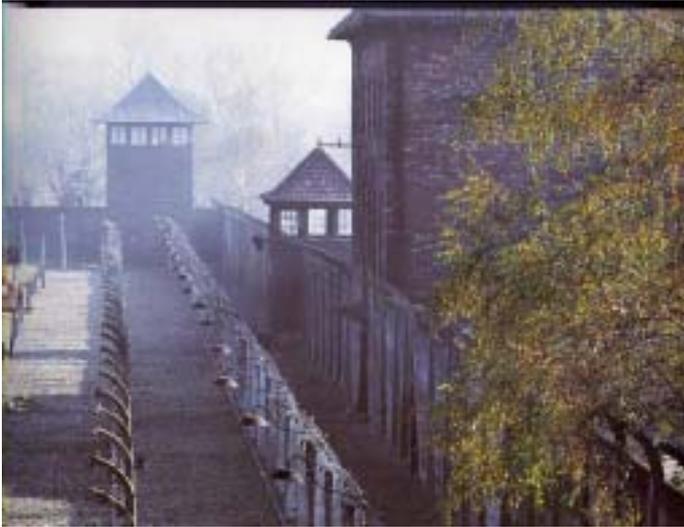
**L'area amministrata dal comandante di turno andava ben oltre la recinzione del campo ( 14 Km.). Ricopriva infatti una superficie di circa 40 Kmq. in cui le SS eressero anche magazzini, uffici, caserme con i servizi sociali per loro e per le loro famiglie, luogo per svago ed altro.**

---



Auschwitz: Totenkopfverbände (Reparti Testa di Morto) addestrati appositamente per prestare servizio nei campi di concentramento.

# Se non sapevo, ora so.



Auschwitz è sicuramente, fra i tanti campi della morte nazisti, il più noto, tanto da diventare il simbolo dell'Olocausto, del genocidio, del terrore e della violazione dei più elementari diritti umani.

Auschwitz dice a cosa possono portare il razzismo, la xenofobia, lo sciovinismo e l'intolleranza.

Auschwitz è l'esempio del crollo della civiltà e della cultura.



Nell'Europa occupata dai Nazisti furono da loro stessi istituiti molti “**campi**”, ciascuno con funzioni e finalità diverse. (Dachau il 1°). Ma Auschwitz è giunto -purtroppo a ragione- ad essere riconosciuto come quello più noto anche perché il più complesso:

- 1) fu il più grande centro di sterminio di massa degli Ebrei europei;
- 2) fu il più grande campo di concentramento per prigionieri di diversa nazionalità;
- 3) fu luogo di lavoro coatto, di esecuzioni, di enormi spoliazioni e di criminosi esperimenti medici



Ad Auschwitz furono deportati circa:

- 1.100.000 Ebrei di varie nazionalità europee
- 150.000 Polacchi, prigionieri politici
- 23.000 Zingari provenienti da alcuni paesi europei
- 15.000 prigionieri di guerra russi
- 25.000 prigionieri di altre nazionalità, fra cui Cechi, Francesi, Jugoslavi, Russi, Bielorussi, Ucraini e Tedeschi.



Auschwitz è indissolubilmente unito all'ideologia ed alla politica di Hitler e del nazismo.

**“Abbiamo dato al popolo tedesco una nuova idea”** aveva detto il Fuhrer nel 1933, subito dopo aver preso il potere.

Un'idea-ora è certo- alimentata **dall'odio per la democrazia, il marxismo, i minorati fisici e mentali, gli zingari, i testimoni di Geova, gli omosessuali e soprattutto gli Ebrei.**

Un'idea che univa, alla convinzione della “razza ariana”, la necessità della conquista territoriale:

**“per conquistare lo spazio vitale, bisogna spopolare la Polonia e popolarla di Tedeschi”.**



La genesi del campo di Auschwitz inizia dunque molto presto. Inizia già nel 1940, dopo pochi mesi dallo scoppio della guerra.

Hitler aveva dichiarato che bisognava estirpare tutti i rappresentanti dell'intelligenza polacca.

Sotto la diretta supervisione di Himmler si elaborò, dunque, il cosiddetto Piano Generale Orientale (General Plan Ost) che prevedeva lo spostamento ad est del Territorio del Reich di circa 1.000 Km. e lo “spostamento” dell'80-85% dei Polacchi.

Prese nel contempo avvio l'ondata di terrore nella Polonia occupata, azione diretta dal Governatore Generale Hans Frank



Inizia così lo sterminio.

Un destino tragico per milioni e milioni di persone. Vittime. Innumerevoli vittime.

Colpisce la frase di Elie Diesel, ex detenuto del KL Auschwitz e premio Nobel per la Pace: **“Non tutte le vittime del nazismo erano ebrei, ma tutti gli Ebrei ne furono vittime”.**

“Già, perché ciò che differenziava gli Ebrei dalle altre vittime – dicono Teresa e Henryk Swiebocki – era il fatto che ad essi veniva rifiutato il più umano dei diritti, quello di esistere. Venivano uccisi non per aver partecipato al movimento di resistenza o per essere membri di un Partito (...) **ma solo perché erano nati Ebrei.**”



Auschwitz divenne ufficialmente campo di concentramento e, soprattutto, **di sterminio** il giorno dopo il **20 gennaio 1942**.

In quella data a **Berlino-Wannsee** si tenne una riunione, segreta, presieduta da Reinhard Heydrich, capo dell'Ufficio Centrale di Sicurezza del Reich (RSHA). Conferenza a cui presenziarono i principali rappresentanti dei Ministri del Terzo Reich (Interni, Esteri, Giustizia, Territori Orientali); del Governatorato generale; della Cancelleria del partito; degli uffici centrali delle SS e di tutte le altre più alte sfere del regime.

La conferenza, da cui doveva uscire unanime la condivisione della **soluzione finale**, aveva ricevuto il compito di coordinare l'azione di tutti gli "uffici" interessati nell'attuazione dell'azione di annientamento degli 11 milioni di Ebrei d'Europa.

I lavori, che si chiusero con un piano d'azione comune concordato, stabilirono –fra l'altro- le modalità per **setacciare** l'intera Europa al fine di catturare tutti gli Ebrei per **sterminarli**.

---



---



---



---



---

## Da questo momento inizia, che cosa?

\*\*\*\*\*

### Le parole difficili:

1) Olocausto \_\_\_\_\_

2) Xenofobia \_\_\_\_\_

3) Sciovinismo \_\_\_\_\_

4) Intolleranza \_\_\_\_\_

\*\*\*\*\*



A destra: il primo forno crematorio messo in funzione nell'estate 1940

**Il 27 gennaio, alle ore 15, i sovietici entrano nel campo di Auschwitz.**

## **Cosa hanno visto?**

**Lo chiediamo- in un'immaginaria intervista- a:  
Aleksandr Woroncow, soldato del 1° Fronte  
Ucraino -sotto il comando di Michail Fiodorowicz  
Oschurkov- operatore del fronte.**

**D. - Signor Woroncow, Lei che ha avuto il compito di documentare ciò che avrebbe visto, cosa ha visto?-**

**R. –** Tutto quello che ho visto e filmato in quel luogo rimane la cosa più orribile che abbia mai visto e filmato.

**D. – Sì, ma cosa ha visto?**

**R. –** Presso il recinto di filo spinato stavano centinaia di persone. Guardavano verso i nostri soldati ed avevano il terrore negli occhi perché non sapevano che si trattava di soldati sovietici, dei liberatori. Poi quando hanno capito, hanno cominciato a prendere confidenza e ci hanno mostrato un certo calore. Le donne piangevano, gli uomini... anche. I bambini, solo dopo che i loro genitori hanno spiegato, hanno cominciato anche essi a sorridere, ..... ma con le lacrime agli occhi.



**D. – Bambini? ... ma non erano inabili al lavoro e quindi destinati da subito alla morte?**

**R. -** Abbiamo trovato circa 400 bambini, la più parte gemelli. Abbiamo saputo poi il perché della loro sopravvivenza: sarebbero serviti al Dr. Josef Mengele per i suoi esperimenti criminali. Questi bambini sono stati subito sistemati, molti ricoverati in un vicino monastero altri accolti e poi adottati da famiglie polacche. Ma il trauma di Auschwitz è rimasto sicuramente – come il tatuaggio inciso con rudimentali punteruoli nei loro avambracci ( nei più piccoli all'interno delle cosce ) per tutta la vita.



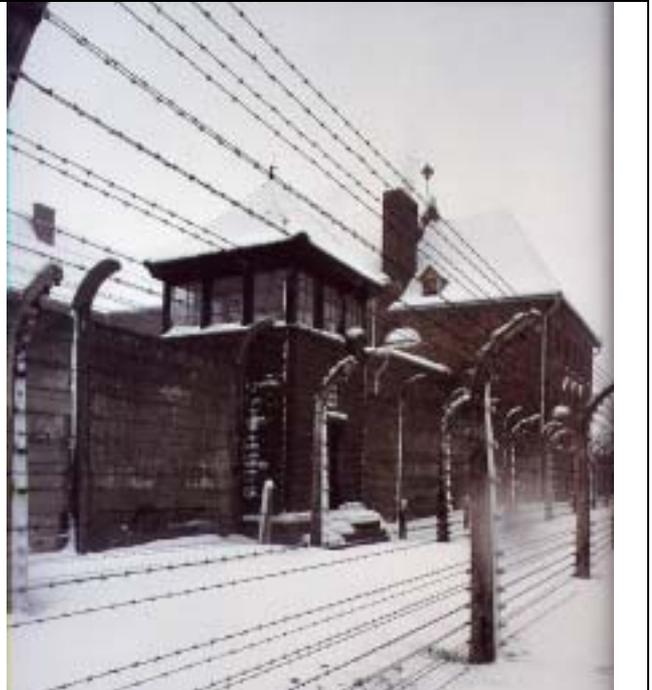
**D. - 27 gennaio, ore 15: l'inverno polacco non vi ha permesso di iniziare già dal vostro arrivo a filmare.....-**

**R.** – No, non abbiamo filmato nulla all'interno del campo la sera del nostro arrivo.

Dovevamo innanzitutto superare lo shock: ciò che si è presentato ai nostri occhi non ci ha permesso di fare altro che rimanere a guardare esterrefatti ed in silenzio.

Dovevamo poi renderci conto di stare per assistere all'inimmaginabile, all'impensabile. Noi sovietici, così come gli alleati, avevamo nutrito sempre la convinzione che Auschwitz fosse un enorme sistema dell'industria bellica tedesca.

Le foto aeree scattate nei mesi precedenti, che comunque avevano evidenziato baracche, ciminiere, rotaie e scalo merci .. avevano sostenuto il nostro, ed il loro, convincimento.



**D. – Poi il sopraggiungere della sera.....**

**R.** – Sì è vero, con il buio è impossibile operare. Ma avremmo potuto farlo se non fosse stata fatta saltare tutta la rete elettrica. Infatti i nazisti, poiché il fronte di guerra si stava avvicinando progressivamente, fra **il 18 ed il 19 gennaio** fecero evacuare il campo, fecero saltare in aria i forni crematori, diedero alle fiamme i “Canada”.....-

**D. – Canada? .... Cos'erano?**

**R.** – I Canada erano baracche - magazzino dentro le quali venivano depositati tutti gli oggetti di proprietà degli Ebrei.

Gli Ebrei arrivavano infatti al campo con valigie, cesti, borse pieni di oggetti, che dovevano lasciare in prossimità dei binari. Il contenuto veniva selezionato dai prigionieri sotto la sorveglianza delle SS e raccolto appunto nei Canada.

Canada, sì proprio come la nazione, perché a quel tempo essa era ritenuta la più ricca del mondo e quindi sinonimo di **abbondanza**.



## D. – Quale destinazione avevano poi tutti questi oggetti?

**R.** – Una volta pulita e disinfettata –operazione che avveniva nella sala detta **Sauna** - la merce era smistata sia nelle zone dei fronti, sia in Germania, sia nelle famiglie delle SS. Tutto quello che poteva essere riutilizzato veniva avviato alla vendita o alla produzione nelle fabbriche tedesche.

Dal rapporto del capo magazzino Karl Reichenbacher abbiamo appreso che tra il 1° dicembre e il 16 gennaio erano pronti per essere trasportati in Germania **516.843** vestiti e completi di biancheria per un valore di vari milioni di marchi.

Si contarono **38.000** paia di scarpe da uomo e **5.255** scarpe da donna. **348.820** vestiti da uomo e **836.525** vestiti da donna.

Gli occhiali riparati venivano distribuiti ai membri della Wehrmacht e di altre Organizzazioni tedesche.

I denti d'oro strappati erano fusi in lingotti, a volte anche fino a **20 Kg.** al giorno.

Le pietre preziose, la bigiotteria, le monete d'oro e le banconote raccolte, erano selezionate e inviate all'Ufficio Centrale dell'Amministrazione e dell'Economia SS a Berlino presso la Banca del Reich. Non si è mai stati in grado di calcolare il valore dei beni sequestrati ad Auschwitz, Si sa invece per certo che nella Polonia est nel corso dell'Operazione Reinhard sono stati confiscati beni per **180 milioni** di marchi. In **293** sacchi, la **Commissione Statale Sovietica per le Ricerche dei Crimini degli Aggressori Nazifascisti** ha trovato, un dato anche questo agghiacciante, **7.000 tonnellate** di capelli, soprattutto femminili destinati all'industria tessile.



le ditte tedesche interessate pagavano 0,50 marchi per Kg di capelli



La cosiddetta "Sauna"



Birkenau : Effetti personali



\* in alto: Tessuti ricavati dai capelli umani

## D. – Dolore, atrocità... ma anche tanto bieco cinismo, non è vero?

**R.** – Cinismo della peggior specie.

Cari ragazzi, pensate solo al cartello, esposto ben in vista, non molto lontano dal filo spinato, abbastanza vicino all'ingresso.

Un particolare che non ci è sfuggito quel pomeriggio di liberazione del campo.

Quel cartello portava la scritta: “ **Attenzione. Alta tensione. Pericolo di morte**”.

Come se quel luogo avesse **solo** quel “pericolo”! Come se in quel luogo si morisse **solo** a causa di incidenti dovuti all'alta tensione!!!

Pensate invece a quanti, proprio in virtù dell'“invito” proposto da quello strumento di informazione, si sono uccisi lanciati contro i fili carichi di alta tensione, preferendo morire anziché continuare a patire atrocemente.

Pensate a quanti, anche costoro innumerevoli, che hanno varcato la zona di recinzione ( pur sapendo che era proibito farlo) preferendo l'immediato colpo di fucile, che partiva dalla torretta di guardia, alle perpetrate sofferenze!!!

Oppure, riflettete –sono solo alcuni esempi- sulla scritta esposta sulle pareti delle stanze delle latrine nelle baracche: **Tenere una condotta tranquilla** come se ci si trovasse in un luogo frequentato sì, ma dignitoso.

Invece oltretutto erano persone che soffrivano di diarrea, di dissenteria, tifo. “Infatti –è la testimonianza di Zofia Kossak-Szczucka- i pidocchi, la scabbia, la mancanza d'acqua, non erano la cosa peggiore. (..) ma il quotidiano tormento che causavano le latrine.. un posatoio, una panca di cemento, con due file di fori. (..) Le sorveglianti erano delle streghe particolarmente abiette, ex prostitute (..) Una latrina serviva ad alcune migliaia di donne. Sporcare il terreno esterno era passibile di terribili punizioni. Perciò presso l'entrata avevano luogo scene incredibili. Folle di donne che lottavano disperatamente per un posto, sospingendosi a vicenda nei ripugnanti canali di scolo.(..)”. Stessa situazione ovviamente nel reparto maschile.



**D.- Quando siete stati in grado di entrare nelle baracche?**

**R.-** L'indomani mattina, ma non subito. Siamo un po' tutti rimasti a guardare questa visione terrificante... una quantità enorme di baracche, molte delle quali senza neppure più il tetto. E tutte erette sulla nuda terra



Mentre stavamo avviandoci verso questi tuguri, abbiamo incontrato molti cadaveri che la neve non voleva più nascondere.



Abbiamo visto alcuni carri carichi di cadaveri che i forni crematori non hanno avuto il tempo di ardere.



Abbiamo visto, entrando nelle baracche, adibite in precedenza a stalle per i cavalli della Wehrmacht, e che hanno ospitato anche fino a mille persone, esseri stesi –anche sei per tavolo– oramai scheletri ricoperti di pelle e dallo sguardo assente.



Farli ritornare alla vita non era una cosa facile.

Perciò sono stati fatti uscire quelli meno mal ridotti ed abbastanza in forze . Gli altri sono stati lasciati in quegli ambienti per essere curati ed altri, purtroppo, per terminare la loro penosa agonia.

Il primo compito che ci siamo dati, comunque, è stato quello di ripulire. All'inizio non c'era tempo per seppellire i morti.

In tutto il campo giacevano oltre 600 corpi delle vittime degli ultimi giorni di terrore delle SS.

**“... era intanto sopravvenuto il disgelo (..) ed a misura che la neve andava scomparendo, il campo si mutava in uno squallido acquitrino. I cadaveri e le immondizie rendevano l'aria, nebbiosa e molle, irrespirabile”.**

**Primo Levi**

### **D.- Quanti prigionieri l'esercito sovietico ha liberato?**



**R.-** Circa **7.000**. Alcuni hanno lasciato immediatamente il campo. **222** sono morti subito dopo la liberazione. Il resto è rimasto per settimane e mesi per essere curato. Ma oramai era gente che non credeva più a niente ed a nessuno.

Non credevano più neppure a se stessi.

Tutto era stato cancellato e privato di valore. ...



Un medico polacco ha descritto così i prigionieri subito dopo la liberazione:

**“ Si muovevano solo a fatica. Sembrava come se ogni loro movimento fosse stato attentamente pensato e ponderato.**

**I loro sguardi persi.**

**I loro occhi freddi.**

**Ci facevano vergognare”.**

### **D.- Per tenere tutto sotto controllo, quante SS sono state impiegate in questo inferno?**

**R.-** Tra il 1940 ed il 1945, nel campo di Auschwitz e negli altri 40 campi satelliti, sono stati impiegati migliaia e migliaia di SS, continuamente o per brevi periodi. Tutti comunque addestrati e efficacemente agli ordini dei superiori. ( Il primo comandante del Campo è stato **Rudolf Hoss**, il secondo **Liebehenschel**, il terzo –dal maggio 1944- **Richard Baer**.)

Subito dopo la liberazione le SS hanno fucilato ancora 248 persone fra cui **Katarina Nader** la prima vittima che dopo tanti anni ha ricevuto una sepoltura , rito accompagnato dalla preghiera ebraica che così recita:

**“Dio pieno di misericordia, che abiti nell’alto dei cieli, concedi il meritato riposo nelle ali della Tua presenza, sugli alti e candidi gradini che brillano nella volta del cielo, all’anima di Katarina che è andata al suo mondo. Che il Signore della misericordia la protegga sotto le Sue ali per tutti i secoli dei secoli e che leghi la sua anima alla catena della vita. Che riposi nella pace della sua dimora eterna”.**

**D.- La famosa “banchina della selezione”, quando siete entrati nel campo, era ancora intatta?**

**R.-** Certamente sì. Le SS, ormai in fuga, avevano cercato di nascondere tutto col fuoco ( erano ancora infatti molto attivi gli incendi sparsi qua e là nei due principali campi ), ma la banchina e il raccordo ferroviario che ad Auschwitz II-Birkenau collegavano l’entrata principale (chiamata dai prigionieri “**il cancello della morte**”) con le camere a gas ed i crematori erano ancora ben visibili.

**D.- Come avete appreso della “raccolta” e “della selezione” ....?**

**R.-** E’ stata una testimone oculare a raccontarci tutto. Da lei abbiamo appreso che non appena arrivava il treno, questo veniva circondato da un cordone di soldati delle SS. Si aprivano i vagoni e si ordinava di scendere. Le persone, man mano che toccavano la banchina, erano immediatamente divise. In una colonna, lungo tutta la rampa, venivano fatti allineare da un lato gli uomini e dall’altro le donne ed i bambini. Tutta questa operazione era accompagnata da pianti, da grida, da invocazioni... Quindi tutti erano costretti a presentarsi ad uno ad uno ai medici delle SS che decidevano in base all’aspetto degli arrivati se fossero o meno in grado di lavorare. Così un medico con un cenno della mano, selezionava: **a destra quelli** –uomini e donne- **abili al lavoro; a sinistra quelli destinati subito alle camere a gas ed ai crematori.**



Si scende dal treno e si lasciano gli averi



Donne e bambini da un lato – uomini dall’altro



.. ad uno ad uno davanti ai medici



.... tu a sinistra, tu a destra

I bambini in generale erano mandati a sinistra, quindi alla gassazione ed alla cremazione. Ma non i gemelli, perché servivano al dr. Mengele per i suoi esperimenti. Le donne, quelle giovani o comunque in forze, erano destinate a destra, certo per lavorare, ma anche perché future cavie.

**... a sinistra**



**Guardo attentamente alcuni visi e mi vengono in mente .....**

---

---

**.. a sinistra**



**Gli ebrei arrivavano con la stella gialla cucita sugli abiti. Ai non ebrei il contrassegno.....**

---

---

